Anno 63 — Giovedì 29 Marzo 1928 - Anno VI — N. 76

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologio L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Impressioni e notizie dai luoghi colpiti dal moto tellurico

Visioni di dolore, di rovina e di profonda tristezza

Dopo il disastro e lo sgomento
il ritorno alla vita

(Dal nostro inviato speciale).

A Cavazzo

Ieri abbiamo dato le prime impressioni della immane tragedia che si è improvvisamente abbattuta con l'inesorabile cecità degli elementi sconvolti su vasta parte della Carnia e sul suo capoluogo nonchè sulla valle dell'Arzino.

Oggi, mentre il Governo Nazionale, la Federazione fascista, le Autorità, lo Esercito, la Milizia, vanno profondendo instancabile e confortante attività per alleviare i tristissimi effetti della sciagura che sarà ricordata anche dalle generazioni venture, abbiamo ripercorso le zone maggiormente colpite dal terremoto.

Costeggiato il lago di Cavazzo, sempre suggestivo anche sotto il torbido cielo che rende cupo e quasi plumbeo lo specchio delle sue acque cui sovrastano le montagne nevose percorse da fantastiche cavalcate di nubi, giungiamo ad Alesso Quivi riscontriamo i primi effetti dello sconvolgimento tellurico: facciate di vecchie e povere abitazioni, screpolate, tegole e comignoli abbattuti che ingombranti la via, tetti sfondati e muraglie diroccate.

E proseguiamo verso Cavazzo. Prima di entrare in paese, attraverso i poggi in cui spiccano nel rigoglio della primavera il cupo violetto delle mammole e il giallo delle primole, come ancora non si riscontra nella pianura, già vediamo i primi accampamenti attorniati da carri carichi di masserizie, donne e bambini, che cercano sotto le tende militari, riparo dalla pioggia che scende continua insistente.

Questa situazione meteorologica, accresce il triste disagio delle popolazioni che ritengono probabile il ripetersi delle scosse fino a quando non ritorna il buon tempo.

Fin dalle prime case di Cavazzo appare in tutta la sua gravità il disastro. Case abbattute o sfondate come se fossero state bombardate e macerie che ingombrano le vie percorse da persone mute e vaganti tra le rovine. Vediamo a circa metà del paese un portone in pietra che la violenza del terremoto ha abbattuto al suolo lasciandogli perfettamente l'impronta dei suoi pilastri e del sui arco. Su di un'altura s'erge intatto per quanto incompleto, come simbolico presagio beneaugurante, il monumento alla Vittoria che i patriottici abitanti di Cavazzo vanno erigendo senza reclamare alcun compenso per la loro mano d'opera.

Più avanti vediamo, profondamente lesionata e in parte diroccata, una vecchia casa dominicale che sul frontale porta una pietra col segno dell'Eucarestia e la data 1680. Ad altri violenti terremoti carnici il vecchio edificio aveva fieramente resistito ma quello eccezionale di martedì abbattè il vetusto e massiccio fabbricato.

E proseguendo nel nostro cammino giungiamo ad altre case squarciate o con enormi fenditure o con impressionanti cedimenti. Nella piazza la pubblica fontana in bronzo è tutta squarciata e la nicchia sovrastante con un Cristo è mezzo diroccata. Da un sottoportico vediamo uscire nel rigagnolo della via acqua sanguigna. Entriamo e constatiamo che per fortuna non si tratta di sangue umano. Appesa alla architrave vediamo una grossa mucca ormai squoiata e sventrata. Si tratta di uno dei tanti bovini rimasti vittime del terremoto nelle vecchie stalle. La bella carne è utilizzata proficuamente con vantaggio degli abitanti che accorrono ad acquistarla a due lire il chilogramma.

Passiamo a visitare un altro ampio cortile, quello ove s'ergeva graziosa la nuova casa del Giudice Conciliatore che nel crollo trovò tragica morte. Insieme con lui rimase gravemente ferito e ora degente all'Ospitale civile di Udine, Alvise Puppini, fratello del Vicepodestà. Sull'ammasso di rovine e di rottami della casa distrutta, un galletto pretensioso lancia all'aria il suo «chiricchichì».

Proseguendo giungiamo verso la fine del paese ove si vanno erigendo nuovi attendamenti per i senza tetto ad opera degli instancabili militi della 55.a Legione Alpina al comando di ufficiali e capisquadra.

A Tolmezzo

Oltrepassato il ponte di «Avons» gravemente lesionato per la frana di vari massi che ne abbatterono i parapetti ci avviamo verso Tolmezzo. La prima impressione entrando nella cittadina sempre così gaiamente animata, è di una grande desolazione. Rarissimi i passanti nelle vie eccentriche, le case e le ville con le imposte quasi tutte chiuse, gran parte dei negozi, meno alcuni del centro, chiusi. Negli spiazzi vanno aumentando le tende che sono distribuite presso i locali dell'Ufficio Leva, a fianco del Municipio.

Questa provvida distribuzione di ben tre mila tende è dovuta all'Autorità Militare e in particolar modo all'illustre Comandante del Corpo d'Armata S. E. il generale Mombelli. Altro benemerito della assistenza alla popolazione tolmezzina e delle altre località della Carnia è l'egregio tenente colonnello Della Bianca che coi suoi bravi alpini, ufficiali e soldati, non hanno riposo nel distribuire viveri e materiali. Ben 15 autocarri sono giunti carichi, di tende, di pane, di carne in scatole, di tende ospedale dirette da due ufficiali medici e di svariati generi di conforto.

La notte scorsa molta gente che non aveva potuto trovar posto nelle tende ancora non sufficienti alle esigenze, aveva dormito in numerosi vagoni allineati lungo i binari della stazione ferroviaria.

Per quanto i segni esteriori di lesioni alle case, di comignoli abbattuti, di tegole precipitate nelle vie, di grondaie divelte o contorte non diano a prima vista l'idea di un grande disastro, tuttavia osservando le fenditure delle facciate e penetrando nell'interno degli edifici pubblici e privati, si ha poi l'idea dell'entità dei danni dei fabbricati di cui moltissimi non solo sono resi inabitabili, ma tali da dover esser demoliti, per evitare pericoli all'incolumità pubblica.

Il gruppo di case popolari e quello che ha subito i maggiori danni e può dirsi un cumulo di macerie: la bella villa presso la stazione che recentemente aveva fatto costruire il signor Eugenio Cardini, conduttore dell'Albergo «Alle Alpi» e che era abitata dal dott. Tess è talmente danneggiata che dovrà essere, molto probabilmente, demolita fin dalle fondamenta. Resistettero invece senza danni, salvi qualche screpolatura e caduta d'intonaco, le Carceri giudiziarie tanto che non fu necessario trasferire i detenuti.

Danni notevoli subirono invece il Duomo col suo campanile, l'Ospedale, il Tribunale ed altri edifici pubblici e privati.

Nella Scuola ove insegnò il Duce

Entriamo nell'atrio delle Scuole elementari di Tolmezzo. Si tratta di un vecchio edificio a tre piani che, a dir vero il terremoto se non avesse recato altri e così gravi danni, non avrebbe fatto male a sconquassare in tal guisa per costringere all'erezione di un fabbricato scolastico più degno e più rispondente alle esigenze dell'industre ed importante cittadina.

Che rovina! Fin dai primi gradini notiamo i muri maestri con enormi fenditure, i soffitti crollati a metà e ovunque cumuli di pietre di mattoni e di calcinacci. Entriamo in varie aule scolastiche distribuite tra il primo e secondo piano e ovunque possiamo constatare l'entità dei danni provocati dal terremoto. Pare impossibile che in tanta rovina gli alunni guidati serenamente dagli insegnanti, abbiano potuto uscire incolumi.

Il custode — un mutilato — che ci guida attraverso i rottami ci fa entrare in un'aula.

— Questa è la classe — ci dice — ove insegnava il maestro **Benito Mussolini**, ora nostro Duce e Capo del Governo.

Attualmente l'aula era adibita alla IV mista di cui è maestra la gentile signorina Maria Marpillero. Presso la cattedra il soffitto è in parte crollato, l'angolo del muro ha una fenditura enorme. Sul tavolo, gentile omaggio degli scolaretti alla amata insegnante, sono ancora sparsi mazzetti di mammole e di altri fiori campestri.

Ora tutto è desolazione, polvere e rovina.

Sulla lavagna contorta e fracassata si legge ancora questo brano scritto col gesso da uno scolaretto sotto dettatura della maestra:

« Tolmezzo, 26 marzo 1928-VI

Noi sebben fanciulli, abbiamo compreso tutta l'importanza della commemorazione del IX annuale della fondazione dei Fasci, e una volta di più abbiamo promesso di essere buoni, forti, bravi, per il bene nostro, delle nostre famiglie e della nostra cara Patria ».

Questo l'ultimo e significativo omaggio offerto alla Patria adorata, dalla scolaresca, prima che il terremoto facesse abbandonare quell'aula per così funesto evento!

L'Ispettore generale dei LL. PP. sui luoghi colpiti dal terremoto

Verso le 14.30 è giunto a Tolmezzo per espresso incarico del Ministero dei Lavori Pubblici l'Ispettore generale dei servizi speciali gr. uff. dott. Romano assieme con un Ispettore superiore del Genio Civile. Lo accompagnano nella accurata visita agli edifici pubblici, al Duomo, alla storica chiesa di Santa Caterina e alle abitazioni maggiormente danneggiate il capo del Genio Civile di Udine ing. Prucher, l'ing. Bonicelli, Capo della Sezione staccata del Genio Civile di Tolmezzo, il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il Medico provinciale cav. dott. Baiardi ed altri funzionari.

L'Ispettore ha visitato pure le altre località colpite dal terremoto, interessandosi dei danni e assicurando il vivissimo interessamento del Governo Nazionale.

La popolazione si rianima

Malgrado l'entità del disastro, a differenza di martedì e di ieri mattina, nel pomeriggio, specialmente dopo la venuta dell'alto Rappresentante del Governo si nota nella popolazione tolmezzina un benefico risveglio dall'abbattimento seguito all'immane sciagura.

Si nota infatti una più frequente circolazione per le vie centrali, un continuo riaprirsi di negozi, e soffermarsi a crocchi a commentare. Ciò è ispirato anche dalla fiducia e dal convincimento che la popolazione nutre di non essere abbandonata e di poter trovare nel Governo fascista e in ogni ordine di Autorità il più largo appoggio e conforto alla sua sciagura.

Fra i numerosi esempi di slancio fraterno con cui Esercito e Milizia si prodigano per recare soccorso ai danneggiati, ricorderemo che due sergenti allievi ufficiali dell'8° Alpini, con alcuni soldati, si sono recati a piedi con una marcia difficoltosa di ben 6 ore fino a Chialchis per recarvi tende, viveri e materiali di soccorso. Essi hanno recato la triste notizia che tra le macerie fu rinvenuto il cadavere di una donna in località Boro.

Il vescovo mons. Longhin sui luoghi del disastro

Ieri il Vescovo di Treviso e Amministratore Apostolico della Diocesi, mons. Longhin ha visitato i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. Alle 16 era a Verzegnis. Ovunque è stato accolto con viva commozione dalle popolazioni cui il Pastore ha recato il conforto paterno della religione e aiuti a mezzo dei Sacerdoti delle varie parrocchie o capellanie.

Il "Clapuz"

Da Caneva si diparte la vecchia strada che risale la valle del But «che irrompe e scroscia». Poco lungi l'ingresso della vallata una chiesina dedicata a S. Lorenzo sovrasta una rupe che scende a precipizio sul torrente impetuoso d'acque. La strada è ricavata nella viva roccia e ne contorna gli stretti fianchi con curva angusta. E' la celebre località dei «Clapuz» note anche in altre epoche recenti per le cadute di sassi. Qui ora è precipitata dall'altra rupe una vera valanga di grossi macigni che ha travolto strada e parapetto rovesciandosi nel baratro del torrente. Circa trenta metri di strada sono ingombri di massi che squadre di operai minatori fanno precipitare a valle, ricorrendo anche alle mine per spaccare i più grossi. Ci dicono che sulla rupe sovrastante ci siano ancora molti macigni smossi dei quali uno di oltre 20 metri cubi!

Come appare ora ironico il nome di «clapuz» con il quale viene designato questa località! Per poco qui non si ebbe a lamentare una grave disgrazia. Un carradore transitava con il suo carro al momento del terremoto. Caddero i primi sassi. Piccoli dapprima, poi più grossi. Un sasso colpì alla testa il carradore il quale, con grande intuito, prevedendo il pericolo, cercò rifugio sotto il carro e fu salvo.

La strada è qui percorsa dalle linee telegrafiche e telefoniche che collegano Tolmezzo ai paesi della valle del But e del Chiarsò. La valanga di macigni ha travolto assieme alla strada un lungo tratto delle linee alla cui riparazione attendono ora numerosi guardiafili. Qui troviamo anche il Direttore dei telefoni di Udine signor Dal Dan e il rag. Marpillero della Direzione Generale della Società telefonica che attendono al sollecito compimento della riparazione. Oltre un chilometro di linea con numerosi fili ha dovuto venire in parte rifatto, in parte riattato, ma con ciò tutte le comunicazioni telefoniche della Carnia sono state compiutamente ristabilite.

Nella Valle dell'Arzino col Segretario Federale

Dopo aver visitato Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis e le località limitrofe colpite dal terremoto, il Segretario Federale del Partito ha voluto portare la sua parola di incoraggiamento e dimostrare l'interessamento della Federazione alle popolazioni della Valle dell'Arzino.

E' questa, a nostro parere, una delle località più dolorosamente colpite ed è posta anche, per la mancanza di rapidi mezzi di comunicazione e di trasporto, nella più penosa condizione.

La frazione di S. Francesco, con le borgate di Marins, Bearzut, Seletz, Pozis e Paular, si stende per un lungo tratto sulle falde della montagna. La strada che collega i vari abitati è ripida, stretta e a volte interrotta.

Il terremoto, in questa località ha irreparabilmente distrutto ogni possibilità di puntellamenti, dato il terreno alluvionale sul quale sono poste le abitazioni delle quali molte sono diroccate, altre in parte distrutte e per il resto rese pericolose ed inabitabili.

Il Segretario Federale, accompagnato dal cav. Macellari e dal collega Bruno Cioffi, dopo aver visitato i feriti allo Ospedale di Udine, ha voluto rendersi esatto conto della situazione di questa zona e dei primi urgenti lavori.

I profughi riuniti ad Anduins

Ad Anduins sono convenuti, quasi tutti gli abitanti di S. Francesco e della Valle dell'Arzino. Il trasporto è avvenuto a mezzo camions a cura della Milizia. L'ampio e ben tenuto albergo «Alla Fonte», ritrovo estivo di villeggianti, ospita la gran parte di questi abitanti; gli altri sono alloggiati in altre osterie e case del luogo. Si calcola che non meno di 200 persone siano raccolte in questo paese. L'opera dei militi fascisti della 63.a e della 55.a Legione è davvero ammirevole: vediamo anche molti componenti la centuria studentesca udinese. Il comando è tenuto dal C. M. geom. Franco Bodini. Il co. Manzano, fiduciario di zona del P. N. F., che da tre giorni si trova sul posto, ha disposto ogni cosa per il meglio coadiuvato in modo degno della massima lode dal locale Segretario politico maestro Vecil e dal Podestà Gerometta. Ai profughi i viveri vengono distribuiti a cura della Federazione fascista, la quale anche, a mezzo dell'avv. Perotti ha consegnato una discreta somma al Podestà per i primi urgenti bisogni.

A S. Francesco

In questa zona, danneggiatissima il Comando è tenuto dal centurione cav. Ugo Barbieri della 63.a Legione, il quale ha ai suoi ordini il centurione prof. Zannie, il centurione Biasutti, ed i capi manipolo Soligo, Testa. I militi sono impiegati in servizi di sorveglianza e di ronda; ma la loro buona volontà è tale che essi portano l'ausilio della loro opera preziosa ovunque: nella costruzione di tende e di baracche, nel trasporto dei mobili, nella demolizione di case pericolanti, nel riatto delle strade impraticabili.

I danni riportati da questa zona, da una prima affrettata inchiesta, risultano i seguenti dati: Marins 25 case diroccate; Bearzut e Seletz complessivamente 36 case, 39 stalle; a Pozis, oltre al crollo quasi completo delle abitazioni si ha purtroppo, come ieri dicemmo, a deplorare un morto. A Palar due feriti: 7 case crollate e una decina di stalle.

Molte pecore e capre uccise. Anche due grandi ponti sono stati gravemente danneggiati e si reggono per miracolo, tanto che il transito su di essi è vietato.

In tutte queste località il Segretario federale ha portato la sua parola di conforto alle popolazioni e quelle di alto plauso ai militi delle due Legioni.

Altri danni

Nella borgata di Canal di Cura verso la Valle dell'Arzino in Comune di Tramonti di Sotto il terremoto ha causato il crollo di tre case ed altre sono rimaste lesionate più o meno gravemente. La popolazione presa dal panico si è accampata all'aperto.

Nella frazione di Campone è rimasto danneggiato gravemente l'edificio scolastico che è stato chiuso. Altri fabbricati sono danneggiati. Solo oggi si sono potute avere notizie dalle frazioni di questo Comune non solo per la loro lontananza dal Capoluogo, ma anche e sopratutto per la mancanza del telefono: basti dire che il più vicino posto telefonico è quello di Meduno da dove appunto dovrebbe proseguire la nuova linea, tanto auspicata, per raggiungere le varie frazioni di Tramonti.

Da Meduno oggi sono stati chiesti soccorsi per quelle disgraziate popolazioni così lontane, isolate e senza risorse. Nella mattinata di ieri si sono portati sul posto militari del Genio, e autorità con i primi soccorsi.

A Tramonti di Sotto sono caduti alcuni camini e molte case sono rimaste danneggiate. La popolazione ha provato molto spavento.

A Meduno qualche camino caduto e pochi danni alle case, nessun danno alle persone.

Sulla via del ritorno

Mentre l'automobile veloce ci trasporta verso i paesi dei colli e della pianura lieti di vita e di primavera, il sole dalla nuvolaglia squarciata, sorride sempre nuovo all'animo oppresso dalle visioni recenti della tragica rovina. Gruppi di donne chiaccherine sono attorno alle fontane, contadini nei campi e negli orti, una frotta di scolaretti corre zoccolando e chiassando liberi dalla scuola.

E' una visione di vita che ci infonde un senso di speranza e di rinascita. Con tutte le forze ricostruire!

Slancio di fraternità
nell'opera di soccorso e di assistenza

Il Capo del Governo ha devoluto cento mila lire

Abbiamo da Roma, per telegrafo:

S. E. il Capo del Governo ha posto a disposizione del Prefetto di Udine la somma di L. 100.000 per sussidi alle popolazioni della Carnia danneggiate dal terremoto del 27 corrente.

All'Ospedale civile di Udine
Le autorità visitano i feriti

Attualmente all'Ospedale civile di Udine sono stati ricoverati tredici feriti provenienti dai luoghi così acerbamente provati dalla sventura. Generalmente il loro stato, stante le amorevoli e sollecite cure dei sanitari e degli infermieri, è andato migliorando. Solo le condizioni del giovane Alvise Puppini di Cavazzo, travolto dalle macerie della casa del Giudice Conciliatore, permangono preoccupanti; si spera però di strapparlo alla morte.

Ieri, ricevuto dal Presidente dell'Ospedale, colonnello cav. Italico Rubbazzer, il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. Mombelli accompagnato dal l'Ufficiale d'ordinanza, ha visitato i malati e feriti provenienti dai paesi colpiti dal terremoto, rivolgendo loro parole di conforto.

Alle ore 16, accompagnato dal co. Arbeno d'Attimis, membro del Direttorio Federale e dal comandante la Legione «Tagliamento» cav. prof. Macellari, il dott. Cesare Perotti, Segretario Federale, visitò i feriti e malati provenienti dalla zona colpita, rivolgendo loro parole di conforto. Li assicurò sui provvedimenti già presi per lenire le conseguenze del disastro, mettendosi inoltre a disposizione per ogni eventuale loro bisogno e per le notizie che desiderassero sui familiari rimasti.

La presenza di S. E. il generale Mombello, del Segretario federale, del comandante la Milizia della 63.a Legione e delle altre personalità è stata molto di conforto per i feriti.

Altri soccorsi

Ieri sera sono giunti all'Ospedale civile di Udine venti otto ammalati trasportati dalle zone tormentate ove la tranquillità non era sufficiente per essi. E' stata pure ricoverata con lesioni non gravi certa Billiani di anni 52 da Cavazzo.

L'opera di soccorso disposta dalle autorità udinesi si è intensificata ieri. Nuova truppa, altri militi della 63.a Legione e della 55.a Legione Alpina residente a Gemona sono stati inviati sui luoghi della sciagura ove si prodigano fin dai primi momenti nell'opera assistenziale e soccorritrice con una abnegazione ammirevole.

L'omaggio e l'aiuto del Comitato della Fiera pasquale

Ieri nel pomeriggio vi sono riunite le signore patronesse e il Comitato per la Fiera Pasquale di beneficenza. S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, dopo avere spiegato lo scopo altamente benefico della tradizionale manifestazione ha rivolto un nobile pensiero alle vittime del terremoti, proponendo che una parte degli utili della Fiera Pasquale venga, quest'anno devoluta in favore delle popolazioni carniche sofferenti e bisognose d'aiuto.

Il Commissario prefettizio comm. Orestano aggiunse altre elevate espressioni approvando la proposta.

Invitò infine i partecipanti alla riunione ad alzarsi in piedi per un minuto di raccoglimento e di cordoglio per coloro che il terribile destino strappò alla vita così tragicamente.

Una sottoscrizione del "Popolo di Trieste"

Al Segretario Federale dott. Cesare Perotti è stata indirizzata la seguente nobilissima comunicazione da parte del quotidiano fascista di Trieste:

« Il Popolo di Trieste » che non soltanto con le parole combatte le buone battaglie della solidarietà giuliana ed italiana, partecipa al cordoglio del Friuli attorno alle vittime del terremoto, plaude alla magnifica opera di soccorso, fascisticamente intrapresa ed apre una sottoscrizione che già raccoglie le migliori adesioni triestine a favore dei danneggiati.

Alalà!

f. Raffaello Nardini Saladini
Direttore del «Popolo di Trieste»

L'appello della Federazione Enti Autarchici ai Podestà della Provincia

Il Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici dirama a tutti i Podestà della Provincia il seguente appello:

All'appello del Segretario Federale del Partito affinchè tutti i Podestà della Provincia dieno la loro opera alla raccolta di offerte per i danneggiati del terremoto dei Comuni di Tolmezzo, Verzegnis e Vito d'Asio, aggiungo il mio invito personale.

La sottoscrizione deve avere carattere prettamente popolare. Nei limiti delle loro forze finanziarie, tutti devono dare dimostrazione della loro solidarietà alla grande sventura, che ha colpito i nostri fratelli. Sarà perciò accettata, con pari sentimento, la offerta di una lira data dal lavoratore, come la offerta di centinaia di lire data dal proprietario di terre o dall'industriale.

La raccolta delle offerte deve essere sollecita.

Per il giorno 10 Aprile tutte le somme debbono essere inviate alla Federazione Fascista.

I nostri fratelli, da questa prova tangibile di solidarietà e di amore, debbono trarre il migliore conforto a superare il dolore morale ed il disagio materiale, che oggi li opprimono.

Così un'altra volta, questo nostro Friuli sarà, pur nell'ora dell'angoscia, esempio di bontà, di altruismo, di comprensione di ogni dovere umano e sociale.

Il Presidente della Federazione degli Enti Autarchici
DI CAPORIACCO

Telegrammi di cordoglio pervenuti alla Federaz. Friulana

Dalla Federazione Fascista di Gorizia:

« Notizia terremoto zona Carnica ha vivamente addolorato popolazione tutta questa Provincia. Prego volerti rendere interprete presso Camicie Nere dei paesi colpiti vivo sentimento solidarietà fraterno affetto fascisti dell'Isonzo. Invio contemporaneamente L. 500 modesto contributo questa Federazione soccorso famiglie colpite maggiormente bisognose. Cordiali saluti. — CACCESE ».

⁂

Dalla Federazione Fascista di Treviso:

« Fascismo Trevisano associato dolore friulano per vittime Carnia generosa. — f. BOLASCO ».

⁂

Dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie:

« Quale Commissario amministrazione straordinaria Istituto Federale vivamente partecipando lutto che colpisce nobilissima parte codesta provincia pongo disposizione sottoscrizione indetta Vossignoria L. 10.000 che saranle versate Cassa Risparmio. Ossequi. — MAX RAVA' ».

Il contributo del Comune

Il Commissario Prefettizio, a seguito degli accordi presi ieri sera con il Viceprefetto comm d'Alena, subito dopo il di lui ritorno da Tolmezzo, ha deliberato di mettere a disposizione della Prefettura L. 5.000 per i soccorsi alle famiglie più bisognose della zona terremotata.

La somma è stata versata oggi alla Prefettura.

Un comunicato della Presidenza dell'Associazione Studentesca Friulana

A seguito dell'incarico dato dalla Federazione Fascista Friulana ai dirigenti del Nucleo Universitario Fascista di Udine di determinare fra gli studenti medi friulani una sottoscrizione straordinaria pro danneggiati dal terremoto la Presidenza dell'Associazione Studentesca Friulana invita tutti gli studenti a voler partecipare nel miglior modo alla sottoscrizione anzidetta versando le offerte agli appositi incaricati in ogni scuola, per dimostrare ancora una volta quella generosità d'animo che ha sempre animato lo studente friulano in ogni occasione.

⁂

Appelli per sottoscrizioni sono stati rivolti dal Fascio femminile, dalla Federazione Combattenti e dall'Associazione Volontari di guerra.

Per i danneggiati dal terremoto

Le elargizioni pervenute al Fascio

Ecco l'elenco delle elargizioni pervenute fino a ieri sera alla sede del Fascio di Udine pro danneggiati dal terremoto:

Somma precedente come da pubblicazione L. 20.600 — Segretario Federale dott. Cesare Perotti L. 300 — dott. Raffaello Pagani L. 300 — co. Arbeno d'Attimis L. 300 — cav. Enrico Fancello lire 300 — signor Enea Caine L. 300 — cav. Nicolò De Carli L. 300 — rag. Rinaldo Colledan L. 300 — dott. Antonio Volpe L. 300 — Comune di Udine L. 5000 — Consiglio Provinciale dell'Economia L. 10.000 — Ferriere di Udine L. 2000 — Banca Nazionale di Credito L. 1000 — Federazione Agricola del Friuli L. 1000 — Kecler comm. dott. Roberto L. 1000 — cav. uff Micoli-Toscano L. 1000 — Istituto Toppo Wasserman L. 1000 — Ditta A. Del Torso (prima offerta) L. 500 — De Gleria Lucio (prima offerta) lire 500 — Società Elettrica Mangilli L. 500 — Federazione Provinciale Combattenti L. 1000 — Ditta Dormisch Francesco L. 1000 — Ditta Muzzatti Magistris e C.o L. 1.500 — Cotonificio Udinese L. 2000 — Fratelli del Torso L. 500 — Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie L. 10.000 — Fratelli Tomburlini L. 500 — Storti G. B. L. 750 — Bertoli Rodolfo L. 300 — on. co. Gino di Caporiacco L 250 — Direttore e Impiegati Cementi Friuli L. 250 — di Prampero co. Giacomo L. 200 — Ditta A Basevi e Figlio L. 200 — Ditta G. Chiesa impiegati ed operai dipendenti L. 327 — Romanello Domenico e Figlio L 200 — Ditta Luigi Moschioni L. 100 — Driussi rag Ettore L. 100 — Ditta rag. Giacomo Diana L. 100 — Impiegati Unione Industriali L. 100 — Ditta Francesco Fenili L. 100 — Fratelli Rizzi L. 100 — Volpi Gherardini dott. Gino L. 100 — Ditta Mocenigo (prima offerta) L. 100 — Liceo Scientifico Studenti L. 113.70 — Baroglio Gino L. 50 — Vittoria Fanna L. 20 — Cautero Tiziano L. 5 — on. Piero Pisenti L. 300 — Comune di Pordenone L. 5000 — Banca Cooperativa Popolare di Pordenone L. 500 — Banca Pordenonese L. 1000 — Federazione Fascista di Gorizia L. 500 — Federazione Fascista degli Agricoltori L. 2000 — Totale L. 75.165.70.

Le sottoscrizioni continuano alla sede del Fascio di Udine

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 marzo)

Affari approvati

Povoletto: Domanda invers. parziale mutuo per costruzione edificio scolastico — Consorzio Acquedotto Cornappo: Modifica Regolamento interno — Tricesimo, Cassacco, Segnacco, Treppo Grande Mutuo per acquedotto Cornappo — Udine: Retrocessione fondo espropriato per causa pubblica utilità e transazione lite pendente con Francesca Tremonti — Ruda: Sussidio per autocorriera Gorizia-Grado (per l'anno 1928) — Segnacco, Alienazione area stradale a Ditta Gatti A. — Claut: Transazione lite con Cooperativa — Pinzano: Conferma in carica attuale eggsattatore del dazio pel quinquennio 1929-33 — Resiutta: Aumento un quarto tariffa dazio 1928 — Cividale: Personale praticante presso Ufficio Dazio, compenso — Faedis: Aumento un quarto tariffa dazio — Sutrio: Registri anagrafici muncipali — Moggio: Sanatoria per avvenuta riscossione dazio aumentato di un quarto durante anni 1924-25 26 e 27 ed autorizzazione per il 1928 — Maiano: Diminuzione tariffa bestiame — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Bin contro tassa bestiame — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Da Costa contro tassa vetture — Sacile: Ampliamento colonia agricola manicomiale — Venzone: Bilancio 1928 — Comeglians: id. id. — Feletto Umberto: id. id. — Camino di Codroipo: id. id. — Brefotrofio Provinciale di Udine: Prelevamento fondo riserva — Reana: Bilancio 1928 — Cordovado: id. id. — Moggio: id. id — Rivignano: id. id. — S. Vito al Torre: id. id. — Talmassons: id. id. — Pertegole: id. id — Spilimbergo: Contributo Ente Nazionale audizione radiofoniche — Aquileja: Mutuo con Istituto Credito fondiario in Verona per assestamento finanze comunali — Ravascletto: Concessione gratuita legname alla Latteria Sociale — Cordenons: Assunzione spese funebri defunta levatrice Gini — Zuglio: Concessione gratuita piante alla Latteria Sociale

Affari rinviati

Tolmezzo: Sopraelevazione fabbricato R. Scuola Professionale, Garanzia del Comune sul contraendo prestito — Trasaghis: Assunzione in consegna tronco stradale ex militare Alesso-Somplago — S. Daniele: Gratificazione al messo daziario Ronchi — Erto Casso: Bilancio 1928 — S. Giorgio di Nogaro: Vendita terreno a Dell'Ominut — Zuglio: Assegno gratuito combustibile ai frazionisti di Sezza.

Da TARCENTO

Pro danneggiati dal terremoto

(28). — Il Fascio di Tarcento, auspice il Segretario Politico rag. G. Mosca, accogliendo l'invito della Federazione Provinciale, si è costituito in Comitato Comunale di Soccorso «Pro d'anneggiati dal terremoto», aprendo una pubblica sottoscrizione a favore dei colpiti.

Le schede per la raccolta delle offerte sono state inviate agli Istituti e Industriali cittadini presso i quali, siamo certi che la cittadinanza tutta accorrerà a dare tutto ciò che le è possibile in aiuto dei terremotati.

Sappiamo che la Presidenza della locale Banca Cooperativa ha già deliberato a tale scopo la erogazione di Lire 200.

Mentre additiamo il nobile gesto formuliamo l'augurio ch'esso sia d'esempio e sprone per tutti coloro che possono dare.

Da RAVASCLETTO

Commemorazione del IX annuale dei Fasci

(28). — Domenica in una aula scolastica del Capoluogo, in seguito ad invito del Segretario politico di questa Sezione e del Presidente della Scuola Professionale, ebbe luogo una duplice festa: Commemorazione del IX annuale dei Fasci di Combattimento con distribuzione delle Tessere agli inscritti alla Sezione e consegna dei premi e diplomi ai giovani della Scuola Professionale.

Il numero degli intervenuti è stato rilevante quantunque il tempo fosse stato per nulla favorevole.

Parlò, per primo il Segretario politico signor De Crignis Quirino, il quale dopo aver portato il saluto entusiastico a quel manipolo di uomini che nel turbine delle lotte politiche del sovversivismo seppe sorgere a difesa delle sacre istituzioni della Patria, invitò i presenti a voler seguire con fede l'opera rinnovatrice che il Duce sta compiendo.

Rivolgendosi ai Balilla ed agli Avanguardisti li invitò a crescere degni cittadini della Patria.

Il fascista Errigo parlò ai lavoratori presenti delle necessità di organizzarsi nei Sindacati fascisti. Fu applaudito.

Infine parlò il Direttore della Scuola Professionale sull'importanza, che la Scuola stessa ha nella formazione tecnica dell'operaio di oggi giorno.

Si procedette infine alla distribuzione delle tessere ai fascisti e dei diplomi e dei premi agli alunni che meglio si distinsero in diligenza e profitto nello anno scolastico 1926-27.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Per una dimenticanza

(28). — I preposti e dirigenti dei cori dopolavoristi di S. Giovanni e di Passons hanno constatato, non senza meraviglia e rammarico, che, nella relazione della festa di domenica 25 corrente ed in ispecie del discorso Rossoni al Teatro «Puccini», si è dimenticato come la massa corale era costituita per circa due terzi dai coristi del Dopolavoro di S. Giovanni (75) e da quelli del Dopolavoro di Passons (60): in totale 135 voci bene preparate anche per la lodevole opera e per il disinteressato intervento personale dei maestri Ricci e Cremaschi che da parecchio tempo stanno lavorando per perfezionare il nostro Coro Sangiovannese.

Ed i giornali (tutti) ommisero di citare questi due cori tanto modesti quanto volenterosi e ben preparati attraverso sacrifici non pochi.

(Alla ommissione involontaria, poniamo riparo pubblicando la presente. — N. d. R.).

Da CIVIDALE

Un'interessante conferenza all'Università Popolare Fascista

(28). — Domani sera giovedì nella sala maggiore della R. Scuola Professionale, alle ore 20.45 il chiarissimo signor Alfredo Lazzarini direttore didattico del Circolo di Palmanova tratterà il tema «Rettili ed anfibi nelle leggende e nelle credenze popolari».

Ingresso libero ed aula riscaldata.

La notorietà del conferenziere e l'originalità del tema che si accinge a svolgere non hanno bisogno di raccomandazioni al pubblico che volonteroso e numeroso accorre alle settimanali conferenze

Vivo successo del concerto di musica sacra

Il grande concerto vocale e strumentale di musica sacra della Corale «Jacopo Tomadini» ed orchestrale cividalese datosi ieri sera nella Chiesa di San Francesco ebbe pieno incontrasto ed entusiastico successo, e gli egregi organizzatori, tutti cultori dell'Arte musicale, possono ritenersi ben soddisfatti delle loro fatiche.

Cori ed orchestra filarono affiatatissimi sotto l'intelligente guida dell'infaticabile ed appassionato maestro Agostino Cozzarolo, che confermò pienamente le sue eccellenti doti di concertatore e direttore, e gli applausi di cui fu rimeritato ad ogni pezzo, sono il riconoscimento ufficiale del suo valore.

Alle ore 20.30 la vasta chiesa di San Francesco che pare espressamente adatta per le esecuzioni di musica sacra, tanto bene è rispondente, era già gremita di pubblico accorso dalla città e dalle frazioni numerosissimo, benchè il tempaccio fosse di ostacolo, e si notarono oltre le Autorità cittadine al completo anche numerosissimi cultori ed amatori.

L'esecuzione dell'interessante e vario programma perfetto tanto da parte dei cori che dell'orchestra, fu di vero gradimento per la fine esecuzione e bella musica che per la gran parte degli intervenuti fu una rivelazione.

Alle ore 11 ebbe fine lo spettacolo lasciando in tutti incancellabile ricordo ed il desiderio di riudire fra non molto la Corale ed Orchestra che conferma così i già numerosi suoi successi

Da S. DANIELE

Circa la manutenzione di alcune strade

Riceviamo:

(28). — Ritengo doveroso segnalare a chi di ragione, perchè sia provveduto ad ovviare al più presto, il pessimo stato di manutenzione della strada di circonvallazione e precisamente di quel tratto che dalla carrozzabile per Ragogna porta alla nazionale per Gemona. Il fondo in questo tratto è sempre pessimo; in tempo di pioggia, poi, non occorre farne la descrizione. Basti dire che se ne lagnano anche gli abitanti di Sott'Agaro i quali debbono infangarsi o bagnarsi fino alle caviglie allorchè si recano nella Latteria di Sopracastello a portare il latte Non occorre enumerare gli «accidenti» degli automobilisti che corrono il rischio di rimetterci qualche balestra o di finire nei fossati che fiancheggiano la strada, e le «benedizioni» dei carrettieri che debbono faticare enormemente per «uscire» da quella fanghiglia.

Non riesco a spiegarmi il perchè, per esempio, nemmeno si pensa a colmare i buchi con gl'innumerevoli mucchi di ghiaia che da parecchie settimane sono disseminati ai lati della strada in attesa di migliore impiego. E dire che la stagione è propizia per simili lavori Voglio sperare che il rilievo di cui sopra abbia a raggiungere gli effetti desiderati e che la strada in breve volger di tempo ridiventi praticabile

Il viandante.

Da SPILIMBERGO

Per l'irrigazione della piana spilimberghese

(28). — Sabato 17 corrente alle ore 14 nella sede municipale di Spilimbergo si sono riuniti i Podestà dei Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Cavasso Nuovo, Arba, S. Martino al Tagliamento, Travesio, Meduno, il Direttore del Consorzio Roggiale di Spilimbergo, il Direttore di zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine. Erano assenti il Podestà di Sequals, Arzene, Valvasone.

La riunione indetta dalla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori in accordo col Consorzio Roggiale di Spilimbergo e col Podestà di detto Comune aveva lo scopo di richiamare l'attenzione dei preposti alla tutela degli interessi delle popolazioni rurali dei Comuni sopra menzionati sull'importantissimo problema del bacino del Meduna e conseguentemente della irrigazione della piana Spilimberghese

In questa riunione preliminare gli intervenuti si sono resi esatto conto della somma importanza del problema che sarà trattato più ampiamente in un successivo convegno che la Federazione degli Agricoltori indirà quanto prima e al quale non mancheranno certo d'intervenire anche quei Podestà che non parteciparono al convegno di sabato scorso.

Da CODROIPO

BENEFICENZA

(28). — Offerte per onorare la memoria della signora Lucia Caucig ved. Pittoni.

Pro erigenda Casa di Ricovero: Lotti Roberto L. 25 — De Nobili Attilio, 25 — Ciani Sereni Andrea, 10.

Pro Associazione Antitubercolare: Borsatti Giuseppe L. 10 — rag. Pietro Cozzi, 10 — rag. Girolamo Ghirardini, 10 — Querini Vittorio, 10 — Luigi ed Elisa Borsatti, 20 — Ballico dott. Ernesto, 10

Alla Congregazione di Carità: Personale dell'Esattoria di Codroipo L. 30 — Cosivi Giuseppe, 10 — Pascoli Giacomo di Bertiolo, 5 — Pelizzo Giovanni, 10 — Zoratto Roberto, 10 — Fabris Giovanni, 5 — Frova Luigi, 50 — Ciani Ezilda, 5 — Zanelli dott. Ugo, 20 — Borsatti Giuseppina, 10 — Venuti Renato, 5 — Sabbadini geom. Livio, 5 — Bearzi Maria ved. Ballico, 5 — Fracasso Attilio, 5 — Martinelli Gaetano, 5.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La morte di Tita Sinigaglia in un incidente automobilistico

(28) — Sulla strada di Portogruaro è accaduta oggi una gravissima disgrazia automobilistica nella quale ha perduta la vita il signor Gio. Batta Sinigaglia.

Dalle prime notizie si apprese che lo sventurato percorreva in automobile la strada anzidetta allorchè si vide sbarrato il passo da un veicolo trainato da un cavallo.

L'investimento è stato inevitabile e lo schianto tremendo. L'automobile è andato a fracassarsi al lato della strada.

I primi accorsi hanno prestato aiuto al signor Sinigaglia ma ogni cura fu vana perchè la morte era sopraggiunta nel tragico urto.

Il signor Sinigaglia, contava cinquanta anni e fu già funzionario dell'Associazione Agraria prima, della Federazione Agraria poi. Presentemente esercitava privatamente il cerchio d'affari.

Alla sua memoria un deferente saluto, ai congiunti condoglianze.

Da TALMASSONS

Per la bonifica della Bassa friulana

(28). — Ecco l'ordine del giorno votato dall'assemblea del Fascio nell'adunanza del 24 corrente:

«L'assemblea della Sezione del P. N. F. di Talmassons, in occasione della sua prima riunione dell'anno VI,

Presente il Fiduciario Mandamentale signor cav. Antonio Candussio;

Rivolta la propria attenzione al grande problema relativo alla Bonifica della Bassa Friulana;

Considera l'enorme importanza sociale ed economica che la soluzione del problema stesso riveste, sia per la necessità sempre più pressante di dar lavoro ai disoccupati della zona, sia per la indiscutibile rinascita che l'esecuzione della Bonifica apporterà a plaghe rese inutilizzate da vasti stagnanti acquitrini, mentre fiorenti ricchezze potranno realizzarsi per effetto della provvida opera succennata — plaude — all'azione ancora svolta in merito dagli Organi Provinciali del P. N. F. — e fa voti — perchè gli stessi, nell'ambito delle loro possibilità, insistano presso le competenti Autorità affinchè la Bonifica della Bassa Friulana possa annoverarsi in brevissimo termine fra le opere il cui inizio di realizzazione è un fatto compiuto».

Da CASARSA

Funebri de Concina

(28). — Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali del conte Leonardo de Concina, che, malgrado l'insistente pioggia, riuscirono imponenti.

La manifestazione di cordoglio da parte della popolazione tutta ha assunto la forma di un lutto cittadino. Precedeva il feretro l'asilo infantile, seguito dalle scolaresche con gli insegnanti tutti, un picchetto del 2.o Reggimento fanteria.

Innumerevoli le corone fra le quali: sorella Morosina e cognato — Zia Giuditta — Zia Vittoria e cugini de Concina e dal Torso — Suoceri e cognati — Zia e cugini Brussa — Morosina e Raffaello Scalettaris — Gli amici — Comune di Casarsa — Suoceri e cognati ecc.

Sulla bara portata a braccia dai commilitoni del Defunto, posava la divisa di artigliere da montagna del Defunto ed una bellissima corona di garofani della sposa.

Seguivano la Salma: la sposa, Contessa Luisa Pellissetti de Concina, conti Pietro e Daniele de Concina, il Podestà signor A. Brinis, il dott. Carlo Zatti, il dott. Giovanni Berlese, il Podestà di Zoppola signor Nicola Brussa, il conte Luigi Gradenigo, il conte dott Pancera Zoppola, conte e contessa Burovich, avv Tommasini, dott. Marzona, signor Zatti, la sorella contessa Morosina, i suoceri contessa Vittoria e Gino de Concina, le cognate i cognati, il comandante il Presidio capitano signor Lanzanova, Fascio di Casarsa, Sezioni di Combattenti di Casarsa, San Giovanni e Zoppola, Società Operaia, Patronato Scolastico ed una innumerevole folla di autorità e cittadini.

La Salma, dopo le esequie, venne trasportata al cimitero ove venne tumulata nella tomba di famiglia.

A nome della cittadinanza porse l'ultimo saluto il Podestà ed il dott. Carlo Zatti a nome dei Combattenti.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Corsi integrativi d'istruzione agraria

(28). — Il giorno 24 marzo 1928 ebbe termine, la serie dei Corsi temporanei per gli agricoltori adulti della Provincia, svolti nel periodo invernale presso la nostra Scuola Agraria in Pozzuolo del Friuli.

Il più importante di essi, il Corso invernale d'istruzione agraria, tenuto dal 28 novembre 1927 al 24 marzo u. s. fu frequentato con assiduità da 18 apprendisti, dei quali 14 conseguirono alla chiusura di esso il certificato di profitto.

Ecco, in ordine di merito, il nome degli apprendisti che hanno superato la prova d'esame:

Clama Gio. Batta da Artegna — Blarzino Mario da Moggio Udinese — Simeoni Luigi da Fagagna — Betuzzi Duilio da Basagliapenta — Paolini Pietro da Pavia di Udine — Stella Romano da Nogaredo di Prato — Venier Amo da Orgnano — Bolzicco Antonio da Pavia di Udine — Castellarin Leo da Bagnaria Arsa — De Sabata Guido da Pavia di Udine — Braidotti Antonio da Perseano — Michelini Alfonso da Pradamano — Jacuzzi Isidoro da Torreano — Giuliani Renzo da Pradamano

I Corsi di potatura e d'innesto, svoltesi dal 5 al 17 marzo furono rispettivamente frequentati, il primo da 47 il secondo da 84 agricoltori, che hanno largamente approfittato degli insegnamenti loro impartiti.

Ai più assidui e diligenti furono distribuiti attrezzi rurali in premio.

CRONACHE PORDENONESI

Da PORDENONE

I nostri militi sui luoghi del disastro

(28). — Appena avuta notizia del disastro tellurico che colpisce l'Alto Friuli un gruppo numeroso di Militi della nostra città partì comandato dall'Aiutante Maggiore signor Mario Puppin e si recò sul luogo giungendovi primo di tutti nel pomeriggio di martedì, e prestando la loro opera efficace.

A S. Francesco di Clauzetto giunse pure anche il Comandante della Coorte «Salvato», medaglia d'oro de Carli. — Qui a Pordenone erano intanto mobilitati altri due manipoli di militi che attendevano di partire ove ne fosse stato bisogno. Alle 2 dopo mezzanotte i militi partiti col signor Puppin ritornarono dalla loro opera alla sede.

Noi non possiamo a meno di notare la rapidità della mobilitazione della Milizia e l'abnegazione con la quale le camicie nere accorsero.

Per i colpiti dal terremoto

Qui a Pordenone la triste notizia fu appresa con senso di dolore per i colpiti che ora si trovano senza tetto e più ancora per coloro che nella sciagura perdettero la vita.

Questa sera vi sarà in Municipio alle ore 17.30 una riunione per concretare il modo migliore di venire in soccorso a coloro che le furie della natura provarono. Siamo certi che Pordenone farà come sempre il suo dovere ed anche qualchecosa di più.

Pesce fresco di mare

Il Consorzio Mediterraneo per la Pesca d'alto mare è sorto per volontà del Governo Nazionale al solo scopo di portare sul mercato italiano un prodotto della nostra grande industria peschereccia, freschissimo ed a prezzi veramente eccezionali.

La vendita di tali prodotti come già fu fatto con buon esito in altre provincie, si effetturà anche nella nostra nella corrente settimana.

Per Pordenone la vendita al pubblico verrà effettuata ogni giorno nella Pescheria Comunale a partire da Venerdì 30 corrente ai prezzi fissati dal Consorzio.

Siamo certi che questa grande iniziativa per il forte contributo che apporta all'economia domestica sarà bene accetta anche a Pordenone come già si verificò altrove.

Il servizio viene disimpegnato dalla «Società Frigorifero Pordenonese» per tutti i Comuni del Circondario di Pordenone.

Da PASIANO DI PORDENONE

PRO BALILLA

(28). — Il Comitato locale pro Balilla, ha diramato una circolare, invitante a sottoscrivere in favore della patriottica Istituzione, che come è noto ha elevati e nobili scopi. Siamo lieti di poter dare notizia, che le adesioni pervengono numerose, anche da parte di persone di condizioni economiche molto modeste.

Hanno finora inviato la loro adesione i signori:

Costantini Francesco — Degenis Giovanni — Flora dott. Ernesto — Gabbana Virginio — Giannelli dott. Domenico — Rosa Caterina ved Perissinotti — Novello Federico — Pivetta Antonio — Pantarotto Francesco — ing. Vincenzo Saccomani — Pagani Teresa ved. Saccomani — Saccomani-Uhrer Annina — Gozzi co. Gaspare — Salvi Antonio fu Luigi — Sfriso Giovanni — Segatto Antonio — Barzotto Francesco — Scotti Luigi — Amministrazione Stivanello — Toffolon Pompilio — Fratelli Trevisan fu Beniamino — Coletti dott. Tullio — Coletti comm. Edoardo — Venier Quirino — Cappellin Giuseppe — Zanussi Leutelmonte.

Il Comitato raccomanda a tutti gli altri che hanno ricevuto la circolare, di affrettarsi a rispondere.

Da CORDENONS

Il IX annuale della fondazione dei fasci

(28). — Nella ricorrenza del IX anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, il dott. Onorio Brunetta Commissario Reggente questa Sezione, ha riunito nella vasta sala di questo Municipio tutti i fascisti per la consegna della nuova tessera.

In tale occasione il dott Brunetta ha pronunciato un applaudito discorso parlando sulla fondazione dei Fasci e sull'eroismo cui diedero prova i primi fondatori degli stessi.

Illustrò poscia le molte ed importanti opere compiute dal Regime e concluse coll'invitare gli adunati ad elevare con lui con immutabile ardore e con l'espressione di riconoscenza il grido di Viva il Duce, Viva il Fascismo.

Da AVIANO

Pro terremotati

(28). — Con disposizione odierna in osservanza alle norme impartite dal Segretario Federale il Podestà signor ing. Polloreti e il Commissario del Fascio signor Giovanni Fabris hanno iniziata la raccolta dei fondi «pro terremotati della Carnia».

IL RINVENIMENTO di un cadavere

Giunge notizia che presso al molino Molinari è stato rinvenuto il cadavere di certo Innocente Cipollati. Non si conoscono le cause della morte ma si esclude il delitto.

Da SACILE

La Leva fascista

(28). — Nell'aula magna delle Scuole elementari alla presenza delle autorità civili e militari, del Podestà cav. Vittorio Zancanaro, del Segretario politico, del Presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, del Comandante della 9.a Coorte Balilla e di una rappresentanza della Sezione locale della A. N. I. F. si è svolta la cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia e della distribuzione ai fascisti della tessera del 1928.

Alle autorità ed ai fascisti ha parlato per primo il signor Attilio Mantovani presidente dell'Opera Balilla che ha fatto una riepilogata esposizione della situazione finanziaria del Comitato comunale, rilevando come le L. 6000 raccolte a tutt'oggi siano inadeguate ai bisogni dell'Opera e raccomandando ai cittadini di contribuire più numerosi al sostentamento di questa vitale istituzione

Ha preso poi la parola il comandante la 9.a Coorte prof. Pietro Giongo per porgere il suo saluto ai giovinetti usciti dai ranghi dei Balilla per assurgere ad un più ambito impegno verso la Nazione.

Ha parlato per ultimo il Segretario politico avv. Angelo de Sartori, applauditissimo nella sua disamina, il quale ha chiuso colla distribuzione delle tessere ai fascisti pel 1928.

Da PREMARIACCO

Assemblea del Fascio

(28). — Coll'intervento del Fiduciario della Federazione Fascista conte Guglielmo di Manzano si tenne l'assemblea di questo Fascio.

Il Fiduciario stesso prendendo la parola rivolse un appello ai fascisti per l'unione degli spiriti in obbedienza alle direttive tracciate dal Duce; e cede quindi la parola al Segretario politico il quale diede relazione politica e amministrativa della Sezione per il decorso anno 1927

Seguì quindi (previa lettura della Formula del giuramento la distribuzione delle tessere per l'anno 1928.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse inneggiando al Duce ed al Fascismo

Da TRICESIMO

LEVA FASCISTA

(28). — Domenica alle ore 11 nella sala Consigliare ebbe luogo la cerimonia della leva fascista con l'intervento delle autorità locali di tutti Balilla e di molto pubblico.

Parlarono applauditi il Segretario politico dott. Di Gaspero, il Podestà cav. Ellero ed il prof. Rapuzzi commemorando con appropriate parole la storica data.

La riunione quindi si sciolse lasciando negli intervenuti ottima impressione.

ECHI DELL'ASSEMBLEA del Fascio

Al termine della imponente assemblea che si svolse alle ore 20.30 ad unanimità venne votato il seguente telegramma da spedirsi al Duce:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. — Fascio Tricesimo riunito assemblea generale ad assertore purissimo rinata Romanità, invia espressioni immutata fede radiosi destini potente Italia. — Fiduciario Zona: ATTIMIS — Segretario politico: DI GASPERO».

Vennero pure inviati telegrammi a S. E. Turati, Roma — S. E. Iraci, Roma — avv. Perotti, Udine.

Da GEMONA

L'ASSEMBLE DEL FASCIO

(28). — Per ordine del Segretario Federale dott. Cesare Perotti l'assemblea del Fascio avrà luogo venerdì 30 corrente.

OFFERTE AI BALILLA

Il cav. uff. Beniamino Donzelli ha fatto pervenire al Comitato Comunale dell'O. N. B. una offerta di L. 700 per i nostri Balilla accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Il signor Attilio Antonelli ha provvisto la Centuria Balilla dei medicinali occorrenti per una pronta medicazione.

Il Comitato Comunale ringrazia vivamente.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 28	MILANO 23	MILANO 28
Rend. 3.50 %	75.50	75.50	75.20	75.80
Consol. 5 %	85.40	85.40	85.45	85.—
Prest. Littor.	85.45	86.10	85.60	86.—
Obbl. Venezie	77.20	77.30	—.—	—.—
Francia	74.50	74.50	74.50	74.52
Svizzera	364.50	364.50	364.62	364.70
Londra	92.40	92.40	92.40	92.40
New York	18.91	18.90	18.93	18.93
Berlino	453.—	453.—	454.—	453.—
Vienna	266.75	266.50	267.—	267.—
Romania	11.70	11.70	11.70	11.70
Belgio	264.—	264.—	264.—	264.25
Spagna	318.75	318.75	319.—	319.—
Praga	56.12	56.12	56.10	56.20
Ungheria	331.50	331.50	232.—	332.—
Albania	364.50	364.50	364.—	364.—
Jugoslavia	33.33	33.33	33.30	33.30
Grecia	25.10	25.10	—.—	—.—

La FEDERAZIONE AGRICOLA DEL FRIULI DI UDINE partecipa con profondo dolore la morte del suo solerte ed affezionato Agente

Gio. Batta Sinigaglia

di S. Vito al Tagliamento

avvenuta ieri mattina in seguito a tragico incidente automobilistico.

Udine, 29 marzo 1928 - VI.

Oggi alle ore 5 munito dei conforti religiosi serenamente spirava il

cav. Enrico Martina

d'anni 58.

Ispettore Forestale Principale

Costernati per l'inconsolabile perdita ne danno il triste annuncio: la vedova i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 15 partendo dalla casa di Via Aquileia 38.

UDINE, 28 marzo 1928.

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava alle ore 11 di ieri l'anima buona di

Antonio Mansutti detto Moro

La moglie, i figli, la suocera, la nuora, cognati nipoti e parenti tutti straziati dal dolore danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale avvertendo che i funerali seguiranno alle ore 15 d'oggi.

Tricesimo, li 29 marzo 1928.

La vedova Contessa LAVINIA nata OTTAVI, la figlia Donna GIUSEPPINA PIA RUSPOLI Duchessa di Moriguano, il genero Don FRANCESCO RUSPOLI Duca di Moriguano, il nipotino GALEAZZO RUSPOLI, le cognate ed i nipoti BRAZZA', i nipoti BRACCESCHI, PAPAFAVA, SEREGO, PIRZIO BIROLI; nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti onorarono la memoria del loro carissimo

Conte PIO DI BRAZZA' SAVORGNAN CERGNEU

e quanti presero parte al loro dolore.

Meretto, 28 marzo 1928.

CRONACA UDINESE

Il nuovo Prefetto di Udine

La « Stefani » comunica da Roma:

Nell'adunanza odierna il Consiglio dei Ministri deliberando sul movimento dei Prefetti tra l'altro ha deciso:

IRA: I prof. avv. comm. Agostino, Prefetto di Udine collocato a disposizione con l'incarico di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Interni.

CAVALIERI dott. comm. Enrico, Prefetto di Pola, è destinato a Udine.

La iniziativa delle Comunità Artigiane per il Cestino pasquale

Ricordiamo che nel 1926, l'Associazione Giorgiana promosse la raccolta di adesioni per concorrere ad un premio denominato: « Cestino Pasquale » contenente, dolci, alimenti e liquori, cestino, che nel giorno di Pasqua fu consegnato a domicilio al detentore d'un bollettino portante il numero corrispondente al numero del primo estrato delle 8 ruote del R. Lotto, uscito il giorno di sabato 3 aprile 1926, avendo prima il detentore, versato un importo di L. 2.50

Il ricavato di questa raccolta fu devolto, per un debole aiuto, in favore di due giovani Udinesi che studiavano (e studiano) presso la Reale Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia, è ciò per alleggerire le ingenti spese che le famiglie vanno incontro per quella istruzione.

L'attività dell'Associazione Giorgiana, i fini della quale erano quelli di promuovere gare emulative, incoraggiamenti, assistenza, agli Artigiani ed Operai specialmente se giovani, venne assorbita dalla Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane di Italia, Segreteria della Provincia di Udine, la quale Federazione è assurta ad Ente Statale del Regime e svolge tutte quelle iniziative che prima erano una prerogativa di libere associazioni.

Persistendo la necessità di venire incontro con un aiuto pecuniario a quei giovani studianti l'Arte della Pittura presso la Reale Accademia di Belle Arti in Venezia, la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiani d'Italia Segreteria della Provincia di Udine intende ripetere l'esperimento, anche per sopperire alle forti spese incontrate per il dono a Romano Mussolini consistente in una artistica Lucerna in ferro battuto, ornamento alla sua elegante Culla, inquantochè la sottoscrizione aperta per tale scopo ha dato insignificanti risultati.

Avendo ottenuto dall'Ill.mo signor Prefetto della Provincia di Udine regolare concessione, nel giorno di Pasqua del 1928, verrà consegnato a domicilio il regalo del « Cestino Pasquale » al detentore del Bollettino portante il numero uguale a quello del primo o secondo estratto di ciascuna delle 8 ruote del R. Lotto che uscirà il giorno di sabato 7 aprile 1928.

L'Adesione al regalo del « Cestino Pasquale » consistente in una focaccia, un pollo, due bottiglie di vino, due pacchi caramelle Collevati ed un soggetto pittorico, omaggio dei giovani studenti, si effettuerà mediante la contribuzione di L. 2.50 per ogni numero.

Il Segretario delle Comunità Artigiane della Provincia di Udine ed i capi Comunità, o loro fiduciari, muniti di regolare bollettario timbrato e firmato, raccoglieranno le adesioni e del risultato di questa iniziativa verrà esteso pubblico resoconto.

Il Segretario provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi, ha diramato in proposito una circolare.

Il Congresso Veterinario Provinciale

Domenica alle ore 10, nella Sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, ebbe luogo l'assemblea del Sindacato Provinciale Veterinari.

Erano presenti tutti, ad eccezione del Veterinario di Cormons, giustificato.

Il Segretario Provinciale che presiedeva l'adunanza portò ai colleghi il saluto del cav. uff. Luigi di Castri, impossibilitato a partecipare perchè a Treviso a rappresentare l'Ufficio Provinciale dei Sindacati di Gorizia, al Congresso che fu tenuto sotto la Presidenza dell'on. Rossoni.

Dopo la relazione del Segretario Sindacale, dott. Aldrighetti, sull'attività svolta nel 1927 si trattarono le seguenti pratiche:

1) Azione da svolgere per l'incremento zootecnico nella Provincia.

2) Vigilanza sanitaria sul latte.

Venne, dopo esauriente discussione, deliberato di dare incarico ai dottori Aldrighetti, Borghesaleo e Andriani di farsi iniziatori verso le competenti Autorità di un movimento intenso a dar vita ad una seria ed efficace azione zootecnica in Provincia e a dettare severe disposizioni, basate sulle attuali leggi in vigore, per salvaguardare la salute pubblica dai pericoli dell'alimentazione lattea.

3) Associazione Nazionale fra i Veterinari dipendenti da Enti Pubblici — Preso atto e versato il contributo per le tessere.

4) Cassa Mutua di previdenza — Preso atto e disposto per i pagamenti delle rate.

5) Elezioni delle cariche.

All'unanimità venne deliberato di mantenere in carica l'attuale Segretario Sindacale dott. Aldrighetti ed il Direttorio costituito da Andriani, Vice Segretario — Avian, Defranceschi e Fattor, membri.

Per il monumento a Garibaldi

In esecuzione alle disposizioni già impartite dal Commissario Prefettizio, sono in corso i lavori per rimettere in pristino stato il Monumento a Garibaldi che resta affidato alla vigile custodia del rispetto civico e del sentimento patriottico della cittadinanza.

La ricostituzione della Famiglia artistica e la nomina del Direttorio

Per mandato ricevuto dal cav. dott. Giacomo Lucchini, Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la sera di martedì 26 corrente, il cav. Libero Grassi, Segretario Federale dello Artigianato, riunì a Palazzo Trento, i più noti e valenti artisti della nostra città, per addivenire alla ricostituzione della famiglia Artistica.

Nell'adunata, ottimamente riuscita al fine a cui mirava, vennero dai partecipanti, chiaramente esposti gli scopi verso i quali il rinascente organismo dovrà mirare e l'azione che dovrà svolgere, azione di carattere prevalentemente manifestativa, culturale, emulativa, ricreativa, in correlazione a tutto il movimento Dopolavoristico del Friuli e per nulla inceppante od accavalcantesi con quella che sarà per svolgere il Raduno degli Artisti, incorporantisi nel Sindacato Fascista degli Intellettuali; azione che ha per compiti, la valorizzazione e le rivendicazioni relative alla produzione artistica nelle sue estrinseche esplicazioni.

Dopo aver formalmente dichiarato ricostituita la Famiglia Artistica Friulana, aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, in via provvisoria venne nominato un Direttorio, nelle persone del prof. Giovanni Del Puppo, cav. arch. Cesare Miani, Moro prof. Giovanni, Sgobero prof. Mario, Saccomanni Giovanni Segretario cav Libero Grassi, il quale traccierà le norme di un adeguato programma di efficace attuazione.

In questa circostanza, venne festeggiato il geniale artista Angelo Sello, che nel I. Concorso Nazionale dell'Artigianato, tenutosi in Roma nello scorso gennaio, per il mobilio d'ufficio di un alto funzionario dello Stato, conquistò il I. premio su tutti i concorrenti fra i quali si notavano i più celebrati architetti mobilieri d'Italia, perchè il cav. Grassi per incarico del R. Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia on. prof. Vincenzo Buronzo, consegnò al valente Maestro d'Arte, l'attestato tangibile della premiazione consistente in un Vaglia Bancario.

La consacrazione del nuovo Arcivescovo di Udine

Monsignor Giuseppe Nogara riceverà la Consacrazione episcopale in Roma il 25 aprile, e tale data è stata scelta perchè a quella solennità possano trovarsi presenti i membri del Consiglio superiore dell'Opera pontificia della Propagazione della Fede, che per tanti anni lo ebbero collega attivissimo.

Questo Consiglio superiore è composto dei rappresentanti delle diverse Nazioni e si riunisce nelle prime settimane dopo Pasqua.

Per il 25 aprile dunque, i rappresentanti di tutte le Nazioni nelle quali la Opera della Propagazione della Fede è saldamente impiantata, si troveranno riuniti in Roma, e la consacrazione di Monsignor Nogara perciò (oltre all'abituale significato di ogni consacrazione episcopale) avrà anche quello di un omaggio del movimento missionario di tutto il mondo a chi promosse con tanta generosità, nel più difficile periodo organizzativo, il lavoro per le missioni.

Università popolare

Dai giuochi olimpici alle moderne olimpiadi

E' questo l'argomento che tratterà l'illustre professore Pietro Romano della R. Università di Torino, la sera del 31 marzo, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'attualità di questo tema appare tosto evidente ove si consideri il travolgente sviluppo che hanno raggiunto in tutte le Nazioni civili gli « sports ».

L'oratore rievocato l'ambiente storico-culturale della Grecia nel periodo del suo massimo splendore, vi inquadrerà la celebrazione delle Gare Olimpiche seguite dai giuochi pitici, nemei ed istici, rilevandone i vincoli colle altre manifestazioni della civiltà o cultura greca.

Ricordati i Ludi latini, i Tornei medioevali e le forme sportive del Rinascimento italiano, si fermerà sulle ginnastica scientifica, sullo sport odierno e sopratutto sula serie delle Olimpiadi svoltesi dal 1896 al 1928, illustrandone l'origine e l'importanza ginnica, atletica e sociale.

Chiuderà la sua conferenza, con una visione sintetica dello sport nella vita nazionale presente e nell'odierna legislazione, riguardante l'educazione fisica nei suoi rapoprti dell'educazione intellettuale, morale e patriottica.

Per i contribuenti

E' uscita la « Piccola Guida del Contribuente » curata dal rag. Mario Agnoli che ha voluto condensare in brevissime pagine e con esposizione facile e piana, ciò che è diritto vigente in materia di imposte e tasse ed illustrare il disposto delle leggi e dei regolamenti nella parte che più direttamente riguarda la procedura ed il contenzioso.

L'autore ha trattato con la competenza che lo distingue, dell'applicazione di queste, specialmente a tutti coloro che, commercianti, piccoli industriali, artigiani, agricoltori, non hanno nè il tempo nè il modo di seguire tutta quella nostra complessa e vasta legislazione che il Governo Fascista va adattando alle esigenze della struttura economica del Paese.

La semplificazione di dette norme, ha perfettamente raggiunto lo scopo di renderle facilmente comprensibili, e ciò costituisce il pregio maggiore della « Guida » che riuscirà certamente di pratica utilità.

Gravissimo infortunio ferroviario

Un bambino caduto dal treno

Ieri nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale civile il bambino di 8 anni Domenico Cussig di Luciano, proveniente da Gemona. Il dott. Penasa, che lo visitò gli riscontrò la frattura della volta cranica con emorragia cerebrale; la prognosi è riservatissima. Ieri sera il bambino era molto aggravato.

Il disgraziato bambino veniva da Gemona accompagnato da una guardia comunale. A breve distanza dalla stazione di Reana, lo sportello della vettura (che deve essere stato malamente chiuso) si aprì e il piccolo Cussig precipitò sullo stradale! Fu immediatamente suonato il campanello di allarme, ma per due volte non funzionò. Dopo la terza suonata il treno potè essere fermato, ma dovette po indietreggiare fino mato, ma dovette indietreggiare fino che fu riposto nella vettura con tutte le precauzioni e, giunto alla stazione di Udine, trasportato all'Ospedale con l'autolettiga.

Fu aperta un' inchiesta per assodare la responsabili della guardia comunale.

Vernissage della sede dell'Agenzia Fratelli Branca

Sotto l'ampio porticato del Palazzo degli Uffici verso via Cavour, accanto al Caffè Contarena e precisamente ove prima trovavasi la Libreria Miani, ieri sera i passanti sostavano ammirati davanti alla sede della nuova Agenzia della Ditta Fratelli Branca quale sede per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste e Belluno. Sfarzo di luci ed elegante disposizione dei migliori prodotti della Ditta mettevano in evidenza il quadro delle numerose onorificenze che la Ditta ha conseguito nella lunga serie di esposizioni cui ha partecipato col suo Fernet di fama mondiale e con gli altri ottimi suoi prodotti.

L'inaugurazione della magnifica sede cui concorsero a rendere maggior decoro la Ditta Ettore Travagini coi suoi superbi lampadari e coi magnifici impianti elettrici, nonchè la Ditta Del Fabbro rappresentata dal signor Romano Benvenuti, con ricchi tappeti e cortinaggi, si effettuò ieri sera.

Al « vernissage » durante il quale faceva con squisita cortesia gli onori di casa il titolare dell'Agenzia signor Federico Novello, presenziarono numerosi invitati, tra cui il co. Gozzi, cugino del gr. uff. Dino Branca Presidente della Società F.lli Branca, il dott. Antonio Volpe, membro del Direttorio provinciale fascista, il co. Alessandro del Torso, il co. Carlo del Torso, il comm. Carletti, Ragioniere Capo del Comune, il rag. Virginio Maschietto, Direttore del Credito Italiano, il signor Ettore Travaggini, il signor Attilio Travaggini, il signor Romano Benvenuti, il cav. Sabino Leskovich col suo direttore sig. Querini, il cav. Vio, il signor Luigi Degani, i signori Pio ed Enrico Novello, il signor Cesare Scoccimarro, il signor Blasoni della Banca del Friuli, il rag. Grillo e parecchi altri.

Per cura del signor Beneto Beltrame proprietario del Grande Albergo d'Italia, fu servito agli invitati, sotto la sua personale direzione un suntuoso e signorile « lunch » e allo champagne fu brindato alle migliori sorti della nuova Agenzia della Ditta F.lli Branca che ha voluto prescegliere la nostra città a sede centrale della vasta zona interprovinciale di Udine, Gorizia, Trieste e Belluno.

La sistemazione di via Tolmezzo

In merito al reclamo per la sistemazione di Via Tolmezzo, l'Ufficio Tecnico — autorizzato — rende noto che ad alcuni abitanti i quali, con istanza firmata in data 18 marzo 1927, avevano richiesto tale lavoro, il signor Podestà aveva fatto conoscere, per iscritto, che l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto prendere in considerazione la richiesta stessa e di assumere quindi in manutenzione quella strada, che era stata aperta a cura di privati allo scopo di valorizzare i loro fondi, solo quando la sede stradale avesse raggiunto la larghezza di metri 12, prescritta dalle delibere del 1911 e del 1925 nonchè dal Regolamento edilizio vigente, mediante la cessione gratuita al Comune delle aree necessarie a tale scopo.

I proprietari frontisti risposero di non poter aderire a tale proposta perchè onerosa per essi, e quindi l'Amministrazione Comunale non ritenne di modificare il proprio atteggiamento sia per non venir meno alle deliberazioni precedenti, sia perchè altrimenti tutti i cittadini abitanti in strade private, che non rispondono alle prescrizioni Municipali, sarebbero in diritto di invocare identico trattamento che importerebbe spese assai ingenti all'Amministrazione Comunale.

Il pesce a buon mercato

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha avuto comunicazione che il Consorzio per l'Industria della Pesca d'alto mare inizierà da venerdì 30 corrente, negli spacci di piazza Mercatonuovo e della Pescheria Municipale, la vendita del pesce fresco a prezzi calmierati.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle al sugo; Manzo brasato o cotechino; Contorno.
Sera: Farfalline in brodo; Uccelletti di vitello con polenta; Contorno.

Opera Italiana "pro Oriente"

Celebrazione della Festa del pane

Continua l'elenco dei Comitati:

Comitato di Artegna

Presidente: Comini Leonardo, Commissario Prefettizio — V. Presidente: Perini Ede, Segretario Politico Sez. P. N. F. — Membri: Colle Luigi — Bardusco Giuseppe — Siega Eugenio — Madussi Decio — Ferigo Noemi — Fontanelli Ada — Romanini Letizia — Cragnolini Ester — Cragnolini Ines — Mattiussi Mario: Segretario-Cassiere.

Comitato di Pinzano

Presidente: Simonutti Giacomo, V. Podestà — V. Presidente: Comomberotto Giovanni, Presidente Congregazione di Carità — Membri: Picco Giovanni, Giudice Conciliatore — Petronio dott. Giorgio, Ufficiale Sanitario — Anna Emilio ved. Longo, maestra — Bosari Vincenzo, maestro — Pillin don Gio. Batta, Parroco — Rosa don Antonio, Vicario — Scatton Domenico — Gobbo Giovanni: Segretario — Cruciat Mario, applicato Municipale: Cassiere.

Comitato di Vito d'Asio

Presidente: Gerometta Gio. Batta, Podestà — V. Presidente: Vecil Aurelio, Segretario Politico — Membri: Menegon Benvenuto — Marcuzzi Antonio — Colussi don Angelo — Tosoni Domenico — Tosoni Antonio — Mecchia Antonio — Bennato Giuseppe — Cedolin Domenica — Pietro Bellini — Marin Angelo — Marin Umberto — Sostero Angelo — Zancani Gino — Marcuzzi Leonardo — Segretario: Giovanni Toniutti — Cassiere: Bellini Domenico, Giudice Conciliatore.

Comitato di Prata di Pordenone

Presidente: Salice geom. Emanuele — V. Presidente: dott. G. B. Monte — Membri: Marzin Domenico — Don Concina Gio Maria, Parroco — Centazzo Eugenio — Battistella Beniamino — Don Antonio Cellot — Don Giovanni Pujatti — Mazzola Ignazio — Navaro Riccardo: Segretario-Cassiere.

Comitato di Meduno

Presidente: Passudetti Pietro, Podestà — V. Presidente: Scarton Raffaello — Membri: Zardini Oreste — Cassini Gio. Batta — Tonitto Giovanni — Bellotto don Giacomo — Cadelli don Umberto — D'Andrea Anita — Catra Francesco — Segretario-Cassiere: Avon Pietro, Segretario Comunale.

Comitato di Palazzolo dello Stella

Presidente: Don Federico Pilutti, Parroco — V. Presidente: De Apollonia Nello, Segretario Politico — Membri: Gregoratti Luigi fu Pietro — Duri Giacomo fu Lorenzo — Mazzega Fabio fu Gio. Batta — Francesconi Attilio — Caldana Giacomo — Zuliani Gustavo — Segretario: Codepello Antonio fu Bernardo — Cassiere: Zuliani Gustavo fu Angelo.

Comitato di Latisana

Presidente: Pittoni Francesco — Membri: Durigato Elettra — Trevisan Italia — Portale Giuseppe — Comand Maria ved. Taglialegna.

Comitato di Resiutta

Presidente: Zuzzi Aristide, Podestà — V. Presidente: Zuzzi Pietro Antonio — Membri: Moretti Riccardo — Saria Valentino — Zuzzi Gustavo — Segretario: Fedrigo Ulisse — Cassiere: — Grofuaur Edoardo.

Comitato di Forgaria

Presidente: Tuzzi cav. Alcide, Podestà — V. Presidente: dott. Artemio Bolognesi — Membri: Not Eulalia — Rana Maria — Camillo Vidoni — Boreatti Pietro — Cassiere: Rossi Giovanni, Segretario Comunale.

Comitato di Cassacco

Presidente: dott. Antonio dei conti Deciani — V. Presidente: Baiutti Paolo fu Pietro — Membri: Conchione Ettore fu Gio. Batta — Della Bianca Domenico di Gio. Batta — De Odorico Valentino fu Leonardo — Zanini Luigi fu Domenico — Bortoluzzi Maria fu Bortolo — Segretario: Giacomo Scagnetti fu Gio. Batta — Cassiere: Rosis Pietro di Giovanni.

Comitato di Cimolais

Presidente: Morossi Giuseppe, Podestà — V. Presidente: Bressa Osvaldo Segretario Politico del P. N. F. — Membri: Rudi dott. Ruggero, Medico condotto Pres. Comit. Assist. Maternità ed Infanzia — Mauro Morossi, Presidente dei Balilla — De Zan Angelo, Presidente della Congregazione di Carità — Gallo Giovanni, Segretario Comunale — De Zan Osvaldo, Maestro in pensione — Morossi Giuseppe, Conciliatore — Tombazzi don Giuseppe, Parroco — Picciarello Rosaria, Maestra — Melosso Maria, Maestra.

Società Amici della Musica

Il concerto Rubinstein

Per cause impreviste, l'annunciato concerto del celebre pianista Arturo Rubinstein, che doveva tenersi nella Palestra del Liceo Scientifico in Via dell'Ospedale, avrà luogo invece — questa sera alle ore 21 — nella Palestra delle Scuole di Via Dante.

Ecco l'attraente programma del concerto:

1. Bach-D'Albert: Toccata d'organo in Fa maggiore — 2. Schumann: Carnevale op. 9. Preambolo, Pierrot, Arlecchino, Valse noble, Eusebio, Floresiano, Coquette, Replica Farfalle, Lettere danzanti (A. S. C. H., S. C. H A.), Chiarina, Chopin, Estrella, Riconoscimento, Pantolone e Colombina; Valse allemande, Confessione, Passeggiata, Pausa, Marcia dei seguaci della Lega di Davide contro i Filistei — 3 Albeniz: Navarra, Evocazione; Strawinsky: Petruschka, Danza russa, Presso Petruschka, La settimana grassa: Tre movimenti dedicati a Arthur Rubinstein — 4. Chopin: Ballata in La bemolle, Due Studi, Berceuse, Polacca in La bemolle.

L'Ispettore forestale Martina

Nelle prime ore di ieri, nella sua abitazione in via Aquileia, è mancato ai vivi l'Ispettore forestale principale cav. Enrico Martina.

La notizia è stata appresa in città e in provincia col più vivo rimpianto, avendo l'Estinto saputo acquistarsi, con la cortesia dei modi, con il suo fare bonario e cordiale le generali simpatie. Per le doti sopra menzionate, alle quali si deve aggiungere la bontà dell'animo disposto all'amicizia e premuroso per ogni sciagura, la sua compagnia era assai ricercata. Quando (ci riferiamo a qualche anno addietro), per dovere d'ufficio, ritornava in qualche centro della zona montana del nostro Friuli (dopo aver faticato, percorrendo vaste zone boscose), il suo arrivo era salutato con festa da amici e da conoscenti, i quali facevano a gara per trattenerlo. Sotto questo aspetto il povero Enrico richiamare alla mente — quanto a popolarità — l'indimenticabile figura dell'altro compianto amico, cav. Tita Romano, apostolo del progresso agrario friulano e persona benvoluta da ogni ceto di persone.

Enrico Martina proveniva dal Canal del Ferro, essendo nato una sessantina di anni or sono, o poco meno, a Chiusaforte, paese che aveva dato due competenti alla causa forestale: il comm. Angelo Giacomelli e il cav. uff. Pietro Rizzi, entrambi ispettori forestali superiori.

Frequentò la scuola di Vallombrosa e, uscito sotto ispettore fu in Sardegna, per qualche anno, e di là passò in Piemonte, venendo inviato, dopo breve tempo, prima della fine del secolo scorso, nella sua provincia natale, al Ripartimento forestale di Udine. Dalla nostra città più non si mosse.

L'opera sua è legata ai lavori di sistemazione e di rimboschimento, diretto dall'Autorità forestale per lo più in Carnia (alto bacino del Tagliamento e affluenti Lumiei, Degano e But), nello alto mandamento di Tarcento (bacino superiore del torrente Torre e Cornappo), nel Cividalese, Resse (sino all'Istituzione della Milizia forestale) il Distretto forestale di Udine, rivelando zelo per il servizio, conoscenza delle necessità forestali e molto tatto, così da prevenire ogni possibile contesa o disgusto tra le popolazioni.

Anche con la parola cercò di giovare alla causa del bosco e nei Congressi della benemerita Pro Montibus Friulana l'ispettore Martina illustrò problemi di attualità o vi fece belle piantagioni che anno per anno si sono venute aggiungendo.

Anche alla vita amministrativa locale prese parte attiva, poichè per lunghi anni fu Consigliere e assessore comunale a Majano, ove teneva beni e ove ambiva trovarsi nei momenti di libertà. Lo ricordiamo nel 1898 all'inaugurazione della lapide ai difensori del Passo della Morte presso Forni di Sopra, nella quale circostanza pronunciava nobilissime parole.

Oltre che funzionario attivo e intelligente, oltre che cittadino volonteroso e disciplinato, Martina è stato anche padre e marito affettuoso.

Al lutto dei parenti e degli amici uniamo il nostro omaggio commosso.

Alcuni telegrammi

Tra i numerosi telegrammi scegliamo qualcuno che attesterà la considerazione in cui l'Estinto era tenuto:

« Vivamente addolorato irreparabile perdita Suo amato Genitore, che personalmente conobbi funzionario esemplare, cittadino integerrimo, interprete della popolazione tutta porgo sentite condoglianze. Cav. uff. Giorgio Pesamosca mi rappresenterà estreme onoranze. — Commissario prefettizio: FEDRIGO ».

« A nome del Comune di Maiano, cui compianto cavaliere fu per lungo tempo ottimo amministratore, porgo vivissime condoglianze. — Il Podestà: LEONARDUZZI ».

« A nome dei Mutilati e Invalidi di Guerra di Maiano, porgo sentite condoglianze per perdita generoso benefattore. — Presidente: CIVIDINO ».

« Loro lutto è lutto della famiglia forestale. Alle condoglianze di tutti gli appartenenti alla Prima Legione, unisco le mie sentitissime. — Console Comandante prima Legione Forestale: FELICI ».

« Addolorato immatura perdita amico, condiscepolo carissimo, esprimo Lei e famiglia mie vive condoglianze — Ispettore Superiore forestale: VITALE ».

« Con animo straziato unisco mio pianto per perdita ottimo, amatissimo Enrico. Impossibilitato partecipare onoranze, esprimo mia più affettuosa partecipazione. — ROBERTO RIZZI, Viceprefetto di Pola ».

Ultime Notizie

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Comunicazioni del Capo del Governo

Il profondo significato della Leva fascista

ROMA, 28.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri; Segretario l'on. Giunta.

All'inizio della seduta il Capo del Governo ha fatto al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Nei 40 giorni intercorsi dall'ultimo Consiglio dei Ministri ad oggi nulla di particolarmente importante a segnalare nella situazione interna. La disoccupazione, ivi compresa quella stagionale ha toccato il suo culmine alla fine gennaio con un totale di circa 439.000 disoccupati. Con la prima quindicina di febbraio è cominciata la fase discendente coll'assorbimento di oltre 26 mila disoccupati.

Se in questa ultima decade del mese in corso il clima fosse stato propizio la contrazione del numero dei disoccupati sarebbe stata molto maggiore poichè notasi anche un movimento di ripresa dell'attività edilizia. Coll'imminente inizio dei lavori primaverili la cifra dei disoccupati continuerà il suo movimento di discesa. Malgrado la disoccupazione non vi è stato nessun turbamento e nemmeno nessun tentativo di turbamento dell'ordine pubblico. La disciplina della Nazione è stata come sempre perfetta.

Le cerimonie per la seconda leva fascista si sono svolte ovunque col più grande entusiasmo. Il Partito, la Milizia, il Regime possono contare su altri 80 mila giovani consapevoli e armati. Il Consiglio dei Ministri deve tributare un'alto elogio all'Opera Nazionale Balilla al suo dirigente centrale on. Renato Ricci a tutti gli organi periferici.

Non è fuor di luogo illustrare il carattere intrinseco, la significazione profonda della leva fascista. Non si tratta soltanto di una cerimonia, ma di un momento importantissimo di quel sistema di educazione e preparazione totalitaria e integrale del nuovo italiano che la rivoluzione fascista considera come uno dei compiti fondamentali e pregiudiziali dello Stato, anzi il fondamentale. Qualora lo Stato non lo assolva o accetti comunque di discuterne, esso mette in giuoco puramente e semplicemente il suo diritto di esistere.

Data la ampiezza del movimento Balilla e avanguardista dato il suo carattere di funzione dello Stato, le eccezioni per altre formazioni giovanili già dettate da motivi veramente contingenti perdono ogni giorno di più la loro ragione di essere. Onde si appalesa la necessità di riformare la legge secondo lo stile integrale e intransigente del fascismo.

Il Capo del Governo ha quindi parlato delle quistioni di politica estera attualmente sul tappeto e ha confermato che nella seconda quindicina di maggio farà al Senato ampie dichiarazioni di politica estera.

Presidenza

L'assegno alla Duchessa della Vittoria

Il Capo del Governo, Primo Ministro, ha, fra l'altro sottoposto al Consiglio, che ha approvato i seguenti provvedimenti: Un decreto legge che conferisce alla vedova del Duca della Vittoria uno assegno straordinario di un milione di lire, ed un assegno in vita, di annue lire 100.000. Il provvedimento costituisce un doveroso tributo di riconoscenza nazionale alla memoria del glorioso condottiero che con incrollabile fede nelle virtù guerriere della stirpe e negli immancabili destini della Patria riorganizzò l'Esercito, duramente provato, e lo condusse ad una delle più grandi vittorie che la storia del mondo ricordi.

Un disegno di legge che abroga il primo comma dell'art. 7 del R. D. L. 30 giugno 1926 N. 1096 ed il R. D. L. 6 dicembre 1926 N. 2064 contenenti disposizioni che limitano il numero delle pagine dei giornali quotidiani, essendo ormai superate le speciali esigenze di carattere transitorio che a suo tempo, hanno giustificato la limitazione. Con lo stesso provvedimento l'«Agenzia Stefani» viene esonerata dalla osservanza delle norme sul riposo festivo stabilite per le aziende dei giornali, allo scopo di non lasciare per 36 ore i giornali italiani, che si pubblicano il lunedì e i Prefetti senza servizio d'informazioni, nonchè le agenzie ed i giornali esteri senza servizio di corrispondenza.

Esteri

Il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri ha sottoposto al Consiglio che ha approvato: Un disegno di legge che da esecuzione alla convenzione stipulata in Roma fra il Regno d'Italia ed il Regno d'Ungheria il 10 dicembre 1927 per la liquidazione all'amichevole di alcune quisioni di carattere finanziario, nonchè alle note scambiate in Roma alla stessa data (10 dicembre 1927) fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il Ministro d'Ungheria in Roma:

2) Un disegno di legge per dare esecuzione all'accordo fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria relativo alla esecuzione dell'art. 266 ultimo capoverso e 273 del trattato di S. Germano, firmato in Roma il 22 dicembre 1927 nonchè alle note scambiate alla stessa data tra il plenipotenziario italiano ed il plenipotenziario austriaco, per un disegno di legge per dare esecuzione al protocollo addizionale, al trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco del 28 aprile 1923 e al relativo protocollo.

Uno schema di decreto relativo alla esecuzione della convenzione per la schiavitù stipulata in Ginevra, tra l'Italia ed altri stati il 25 settembre 1926.

Uno schema di decreto che concerne le norme relative agli esami per primo Segretario di legazione di 2ª classe e per Console di prima classe.

Interno

Le farmacie delle Opere Pie

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti

PRIMO: Un disegno di legge che dà facoltà al Prefetto, di autorizzare le Opere Pie ospedaliere che esercitano la beneficenza a favore dei poveri di tutto il Regno o che hanno un'entrata patrimoniale effettiva superiore alle lire 50.000; ad aprire e gestire, nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, farmacie in eccedenza alla pianta organica. Per'altro, per ottenere l'autorizzazione è necessario che le Opere Pie ospedaliere abbiano in esercizio di più di 10 anni farmacie interne per il servizio dell'ospedale.

Le concessioni per l'apertura di farmacia, in eccedenza alla pianta organica, da parte delle opere ospedaliere non potranno superare il numero di una, nei Comuni fino a 50.000 abitanti, di due a quelli di oltre 50.000 a 150.000 abitanti, di tre per i Comuni da 150.000 a 300 mila abitanti, di quattro nei Comuni maggiori.

Altri importanti provvedimenti

Secondo: Un disegno di legge che reca modifica alle circoscrizioni di alcune provincie sulle base di esigenze pratiche, che l'esperienza ha messo in evidenza.

Terzo: Un disegno di legge destinato a fornire al Comune di Siena i mezzi adeguati per l'attuazione di un piano organico di miglioramento igienico della città.

Quarto: Un disegno di legge nel quale l'Istituto Italiano di Igiene previdenze ed assistenza sociale eretto in ente morale viene trasferito alla dipendenza della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali come organo nazionale di documentazione e di propaganda per l'igiene del lavoro e la previdenza sociale, perdendo, in conseguenza, il suo carattere di istituzione pubblica di beneficenza.

Quinto: Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927 N. 1187 recante disposizioni in favore degli odontotecnici concessionati delle nuove provincie del Regno.

Sesto: Uno schema di decreto che apporta alcune modifiche alle norme regolamentari vigenti per la revisione dei copioni e delle pellicole cinematografiche chiamando a far parte della Commissione di primo e di secondo grado un Rappresentante del Ministro delle Colonie.

Settimo: Una disposizione regolamentare, in virtù della quale possono essere ammessi agli esami preliminari per il corso di abilitazione al grado di vice brigadiere nel corpo degli agenti di P. S. le guardie provenienti senza interruzione, dal cessato ruolo specializzato dei Carabinieri Reali o dai soppressi corpi municipali di Roma, che abbiano prestato complessivamente tre anni di servizio e siano in possesso dei requisiti prescritti.

Ottavo: Un provvedimento che proroga al 31 maggio 1928 il termine del R. D. L. 11 dicembre 1928 per la nomina degli ufficiali della divisione speciale di polizia in Roma.

Nono: Un provvedimento che autorizza l'Amministrazione dell'Interno ad assumere in servizio i candidati che riusciranno idonei nel concorso bandito con decreto municipale del 16 marzo 1926 e tuttora in corso di espletamento fino alla concorrenza dei posti che risulteranno vacanti all'atto di approvazione della graduatoria del concorso stesso.

Giustizia

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato su proposta del Ministro della Giustizia: A) Uno schema di R. D. per il mutamento della denominazione della direzione generale dei carceri e dei riformatori.

Una ragione, non già puramente formale, ed esteriore, ma sostanziale e profonda consiglia di mutare la denominazione attuale di quella importante direzione generale del Ministero in quella di istituti di prevenzione e di pena.

B) Uno schema concernente varianti ai ruoli organici del personale degli economati generali dei benefici vacanti.

Guerra

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio ha anche approvato uno schema di decreto che sostituisce un nuovo regolamento approvato con R. D. L. 22 gennaio 1926 n. 1067 per l'esecuzione della legge 11 marzo 1926 n. 416 sulle procedure da seguirsi negli accertamenti medico legali delle ferite, lesioni ed infermità del personali dipendenti dalle amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato.

Marina

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, vari disegni di legge riguardanti talune categorie del personale.

Aeronautica

Il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica ha successivamente sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Un disegno di legge che abroga il Regio Decreto 14 gennaio 1926 n. 141 concernenti i corsi premilitari di pilotaggio aereo e stabilisce nuove norme in materia.

Finanze

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato i seguenti schemi di disegno di legge: Provvedimenti intesi ad ampliare e a facilitare le operazioni di mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti. — Modificazioni all'ordinamento amministrativo contabile della Regia Guardia di Finanza.

Ha inoltre approvato provvedimenti di carattere locale.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta h aavuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì 30 alle ore 10.

Movimento di Prefetti

ROMA, 28.

Nell'odierna seduta il Consiglio dei Ministri ha deliberato vari movimenti di Prefetti oltre quelli riferentesi alla Provincia del Friuli (Vedi Cronaca cittadina):

VENUTA avv. FRANCESCO, Prefetto di Rieti, collocato a disposizione per anzianità di servizio.

PERILLI ADOLFO, Prefetto a disposizione, collocato a riposo per anzianità.

LEONI on. LEONE, nominato Prefetto di Pola.

LE PERA dott. ANTONIO, nominato Prefetto di Rieti.

L'on. LEONE LEONI, dottore in Giurisprudenza, attualmente deputato al Parlamento e Podestà di Siracusa, fu uno dei fondatori del Fascismo siciliano al quale dette sempre larghissimo contributo di opera. Dal 1923 è Console comandante la 168.a Legione della M. V S. N. Prese parte alla guerra come ufficiale di fanteria raggiungendo il grado di capitano e guadagnandosi due medaglie di bronzo al valore.

Il dott. Antonio Le Pera, finora Presidente della Deputazione Provinciale di Catanzaro fu nel 1919 uno dei fondatori delle organizzazioni comabttenti della Provincia di Catanzaro. Nel 1922 fondò con altri pochi il Fascio di Catanzaro. Dal 1923 è Console della 166.a Legione della M. V. S. N.

Così per volontà del Duce altre due vecchie Camice Nere sono destinate a posti di comando.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Una commedia pazzerellona

Larghe ondate di riso hanno invaso il teatro ad ogni battuta della brillantissima commedia del Boscolo « Vicenza Tavernelle... per Recoaro se cambia!... ».

Situazioni scabrosette e scollacciatine, incalzar d'eventi uno più strabiliante dell'altro, scenette e scenate, pirotecnica di motti spiritosi e salaci, fulmini a ciel sereno, bombardamento continuato.

La commedia, nonostante l'agile costruzione e il fuoco di fila delle spiritosaggini, no nè un lavoro sodo e non aggiunge nulla nè alla gloria del teatro dialettale veneziano nè alla fama del celebrato autore.

E' un giuoco che dura troppo. E il troppo, come tutti sanno storpia.

Il successo peraltro, è stato grandioso. Il numeroso pubblico s'è divertito fino all'inverosimile. Ma forse il novantanove per cento della gioia degli spettatori è dovuto all'arte originale e ricca di sempre nuove trovate dei comici, fra i quali eccelse per l'ammirabile gioco Giovanni Dal Cortivo, creatore d'una indimenticabile macchietta sotto le vesti del professor Giosuè Candelago. Tutti, al solito, molto bene, secondando con equilibrio e stile la recitazione spigliata del bravo cav. Micheluzzi.

La Compagnia è alle ultime recite, e merita un maggiore concorso di pubblico. Oggi in « mattinata », alle ore 16, replicherà la bella commedia patriottica di Arturo Rossato, « El Pare de Venezia », per gli scolari e per le loro famiglie. Di sera darà « Ostrega, che sbrego! » di Arnaldo Fraccaroli. Prossimamente serata in onore della signora Margherita Maria Seglin, con « La dona de tutti », commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, nuova per Udine e rappresentata recentemente a Vicenza (se non erro), con molto successo.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

La segreteria del Comitato ULIC comunica:

Nella seduta del 27 u. s. si è preso atto della mancata presenza in campo dell'A. C. Rapid nella gara contro il Zugliano F. B. C. Della partita si ritiene giocata ai seguenti effetti:

Zugliano-Rapid 2-0.

La classifica generale è di conseguenza la seguente:

Domenica 1o aprile si disputerà la gara Tarcento-Zugliano a Tarcento alle ore 15.

Stato Civile

del 28 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiappo Lino carretteriere con Di Bert Libera casalinga.

Morti

Mestroni Ermenegildo fu Filippo di anni 65 agricoltore — cav. Giuseppe Enrico Martina fu Valentino di anni 58 Ispettore forestale principale — Pascoli Domenico di Giuseppe di anni 20 soldato — Totale n 3.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 28 marzo 1928

	ora 8	ora 14	ora 18
Pressione a 0°	738.40	736.30	734.74
Pressione al mare	749.23	747.11	745.57
Temperatura	9.3	11.2	10.6
Umidità (0-100)	97	90	97
Vento Direzione	NNW	NNW	NNW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	8
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 13.6.

Temperatura minima 8.7

Acqua caduta mm. 4.5

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e quarto quadrante; cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica. L'area ciclonica mediterranea alquanto attenuata si è portata sul medio Adriatico ma una nuova depressione sulle isole britanniche fa di già sentire la sua influenza sull'Europa centrale e il regime anticiclonico a nord-est e a sud-ovest dell'Europa.

Probabilità: La depressione mediterranea mantiene il tempo piovoso sull'Italia inferiore e la nuova depressione del nord darà ancora tempo instabile sull'Italia settentrionale. Annuvolamenti frequenti su tutta l'Italia, temperatura in leggera idminuzione sulla alta Italia, stazionaria altrove.

Da GORIZIA

Un bambino fulminato per sua imprudenza

(28) — Una impressionante sciagura è avvenuta stamane a Biglia. Il quindicenne Giovanni Comel ebbe la malaugurata idea di salire sopra un palo a sostegno di un cavo elettrico ad alta tensione, superando le punte di ferro aculeate poste a protezione. Il Comel giunto alla sommità dell'albero si aggrappò ai fili della condotta d'alta tensione, rimanendo fulminato. Il povero bimbo cadde a terra da un'altezza rispettabile, schiacciandosi contro il terreno sassoso.

Del fatto si interessarono i carabinieri e le autorità giudiziarie.

Lo scoppio di un proiettile

Stamane a Losizza d'Aidussina il giovane Giuseppe Locar di anni 14, residente in quella località trovandosi in campagna volle distruggere una siepe ormai avvizziata e per fare ciò dette fuoco alla stessa.

Ad un tratto la terra si mosse, dando seguito ad una formidabile detonazione, il ragazzo sollevato di peso fu scaraventato con violenza a circa due metri dal luogo abbattendosi a terra con la faccia insanguinata. Nel cespuglio era scoppiato un proiettile residuato dalla guerra. Il Locar ebbe a riportare una grave ferita al naso e un'altra alla guancia con una forte compressione della parete ed altre ferite di minore entità.

Fu trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia dove fu accolto, in seguito alla grave ferita al naso, nel reparto oto-rino-laringologico, dove il primario dott. Sandro Rizzatti gli riscontrò pure un principio di infezione tetanica. Il suo stato è grave.

IMPONENTI FUNERALI

Solenni onoranze funebri furono tributate nel pomeriggio di oggi al compianto cav dott. Giovanni Bader, distinto ed apprezzato medico. Il dott. Bader fu per lunghi anni consigliere al Comune ed ebbe a coprire cariche importantissime in seno alla pubblica amministrazione, distinguendosi per intelligenza e per patriottismo, virtù queste che lo rendevano beneamato e stimato dalla cittadinanza.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile